



VENETO LAVORO
Osservatorio & Ricerca

INCENTIVI DA RISPARMIARE?
IL CASO DELLE ASSUNZIONI DEI
LAVORATORI LICENZIATI DALLE
PICCOLE IMPRESE

MISURE/48

Novembre 2013

1. Origini del problema

La legge 236/1993 (art. 4, comma 1) ha consentito (inizialmente fino al 31.12.1994) l'iscrizione alla lista di mobilità (di cui all'art. 6, comma primo, della legge 23 luglio 1991, n. 223) "ai lavoratori licenziati da imprese, anche artigiane o cooperative di produzione e lavoro, che occupano anche meno di quindici dipendenti per giustificato motivo oggettivo connesso a riduzione, trasformazione o cessazione di attività o di lavoro (...)". Tale iscrizione non dà titolo all'indennità di mobilità ma consente alle imprese che assumono tali lavoratori di fruire delle agevolazioni previste dalla l. 223/1991, vale a dire la riduzione delle aliquote contributive a carico del datore di lavoro nella misura prevista per gli apprendisti dipendenti da aziende con più di 9 dipendenti (11,61% anziché aliquote mediamente attorno al 30%).

La durata dell'agevolazione è pari a:

- 18 mesi in caso di assunzione a tempo indeterminato;
- 12 mesi in caso di assunzione a tempo determinato;
- ulteriori 12 mesi in caso di trasformazione a tempo indeterminato (per un periodo massimo di 23 mesi).

Dal 1995 la possibilità di iscriversi alla lista di mobilità, per i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo dalle piccole imprese, è stata prorogata di anno in anno (in genere con il decreto di fine anno "mille proroghe"). Per un ventennio il legislatore non ha mai potuto/voluto/saputo organizzare diversamente (razionalmente) gli incentivi per le assunzioni dei lavoratori licenziati dalle piccole imprese, sottraendoli all'episodicità e all'incertezza delle continue reiterazioni della normativa.

Così la vicenda si è trascinata fino al 2012, quando è intervenuta la l. 92/2012 che ha segnato una netta cesura. Tale legge, infatti, varando l'Aspi, ha previsto il superamento, entro il 2017, della lista di mobilità e delle connesse indennità (a favore dei lavoratori licenziati con procedimento collettivo da imprese con oltre 15 dipendenti) e agevolazioni (a favore dei datori di lavoro).

Al fine di garantire un graduale passaggio dal vecchio al nuovo sistema di prestazioni a tutela del reddito, la legge 92/2012 ha introdotto un regime transitorio, prevedendo per i lavoratori collocati in lista di mobilità a seguito di licenziamento collettivo a decorrere dal 1° gennaio 2013 e fino al 31 dicembre del 2016 una graduale riduzione della durata dell'indennità.

Per quanto riguarda la "piccola mobilità", come usualmente denominata quella consentita dalla l. 236/1993 a favore dei lavoratori licenziati dalle piccole imprese, non è stato previsto alcun regime transitorio: semplicemente non si è varata la consueta proroga di fine anno né si è prevista la copertura delle misure di incentivazione.

Come succede di frequente, nella transizione da un regime normativo ad un altro, l'incertezza è divenuta padrona della scena: il silenzio del legislatore cosa implicava per i lavoratori già inseriti in lista di mobilità a seguito di licenziamento e iscrizione in lista nel corso del 2012? E per i rapporti agevolati già iniziati nel corso del 2012? E per le trasformazioni nel 2013 di rapporti agevolati iniziati nel 2012?

2. Le disposizioni dell'Inps

Con circolare 13 del 28 gennaio 2013 l'Inps forniva le seguenti precisazioni:

- a. per eventuali iscrizioni alla lista ex l. 236 comunque intervenute nel corso del 2013 gli incentivi non possono essere riconosciuti;
- b. per gli altri aspetti connessi alla mancata proroga si fa riserva di successive indicazioni, avendo richiesto parere al Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Un messaggio dell'Inps del 18 marzo 2013 (messaggio n. 4679) precisava ulteriormente:

- a. non è possibile usufruire delle agevolazioni per le assunzioni di lavoratori licenziati dalle piccole imprese nel 2013;
- b. in attesa di chiarimenti del Ministero del lavoro, è sospesa la possibilità di riconoscere le agevolazioni per le assunzioni effettuate nel 2013 di lavoratori iscritti alla lista di mobilità nel 2012;
- c. in attesa di chiarimenti del Ministero del lavoro, è sospesa la possibilità di riconoscere le agevolazioni per le proroghe e trasformazioni effettuate nel 2013 di rapporti agevolati instaurati nel 2012;
- d. in via cautelare si intendono scaduti al 31.12.2012 i benefici connessi ai rapporti agevolati precedentemente instaurati ed ancora in essere.

Infine (per ora), il 25 ottobre 2013 l'Inps è re-intervenuto in materia, con la circolare n. 150, "a parziale scioglimento delle riserve contenute nella circolare 13/2013" ribadendo e precisando che:

- a. non è possibile riconoscere le agevolazioni per le assunzioni effettuate nel 2013 di lavoratori licenziati prima del 2013;¹
- b. non è possibile riconoscere le agevolazioni per le proroghe e trasformazioni effettuate nel 2013 di rapporti agevolati instaurati prima del 2013;
- c. in via cautelare deve ritenersi anticipata al 31.12.2012 la scadenza dei benefici connessi a rapporti agevolati instaurati prima del 2013 con lavoratori iscritti nelle liste di mobilità a seguito di licenziamento individuale.

Tuttora alle domande (ovvie) generate dalla cancellazione della "piccola mobilità" non si è data una risposta (affermativa o negativa che sia) che dia alle imprese certezza di comportamenti e di costi.

3. La quantificazione degli eventi interessati

Ma che cosa ha comportato la cancellazione della "piccola mobilità" per le imprese del Veneto?

La **tab. 1** consente di disporre di un quadro generale della consistenza della platea di soggetti ed eventi interessati.

I lavoratori inseriti in lista di mobilità ex legge 236/1993 risultavano a fine 2012 circa 46.000; nel corso dell'anno erano entrati in lista 28.651 licenziati dalle piccole imprese. Rispetto all'inizio dell'anno si registrava una crescita di circa 6.000 soggetti.

Sempre nel 2012 le assunzioni di lavoratori "attinti" dalla lista di mobilità ex l. 236/1993 risultavano oltre 28.000, un numero analogo a quello dell'anno precedente. Più di 6.000, infine, risultavano le trasformazioni.²

Nel 2013 non ci sono stati, ovviamente, nuovi inserimenti in lista. Circa 13.000 assunzioni nel primo semestre hanno riguardato comunque lavoratori iscritti negli anni precedenti; lo stesso discorso per circa 2.800 trasformazioni.

¹ Sempre secondo la circolare Inps n. 150, per le assunzioni, proroghe e trasformazioni effettuate nel 2013 e riguardanti lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo le imprese potranno usufruire l'incentivo previsto dal decreto direttoriale del Ministero del lavoro 264/2013 del 19 aprile 2013, come modificato dal decreto direttoriale 390/2013 del 3 giugno 2013. I due decreti direttoriali citati prevedono un bonus di 190 euro per 12 mesi nel caso di assunzione a tempo indeterminato e di 6 mesi nel caso di assunzione a tempo determinato (i decreti direttoriali non accennano a trasformazioni e proroghe). Il modestissimo finanziamento è di 20 milioni e il beneficio sarà autorizzato secondo l'ordine cronologico delle assunzioni. Sarà quindi sostanzialmente retroattivo, configurando di fatto più un premio - o un risarcimento per l'aspettativa frustrata delle precedenti agevolazioni ex l. 236/1993 - che un incentivo. Poiché la domanda per tale *bonus* deve essere presentata esclusivamente in via telematica, nulla succederà fino a che l'Inps non avrà predisposto la relativa strumentazione. La circolare 150 precisa che "le condizioni specifiche e le modalità di fruizione di tale beneficio verranno illustrate con circolare di prossima pubblicazione".

² Una piccolissima parte di queste assunzioni e trasformazioni non è agevolabile: è il caso, ad esempio, delle assunzioni da parte della stessa impresa che in precedenza aveva attivato il licenziamento (questa fattispecie riguarda circa il 2-3% delle assunzioni di lavoratori in lista di mobilità).

**Tab. 1 - Veneto, la "piccola mobilità", quadro generale:
inserimenti in lista, assunzioni e trasformazioni agevolate**

	2011	2012	2013
A. LAVORATORI IN LISTA			
Stock lavoratori a inizio anno	37.910	39.376	45.995
Lavoratori inseriti in lista di mobilità			
1° trimestre	6.206	8.055	
2° trimestre	4.823	6.086	
3° trimestre	4.749	5.968	
4° trimestre	6.470	8.542	
Totale	22.248	28.651	
Stock lavoratori a fine anno	39.376	45.995	
B. RAPPORTI AGEVOLABILI			
Assunzioni dalle liste di mobilità			
1° trimestre	8.134	7.639	6.888
2° trimestre	8.047	7.429	6.010
3° trimestre	6.107	6.689	
4° trimestre	5.734	6.637	
Totale	28.022	28.394	12.898
Trasformazioni dalle liste di mobilità			
1° trimestre	1.840	1.868	1.489
2° trimestre	1.644	1.511	1.301
3° trimestre	1.444	1.261	
4° trimestre	1.500	1.716	
Totale	6.428	6.356	2.790

Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv

La **tab. 2** consente una stima dell'impatto, sulle imprese venete, dell'attuale situazione di varia incertezza nel riconoscimento delle agevolazioni. E' stato stimato infatti l'ammontare complessivo delle mensilità 2013 che, secondo il regime pre-vigente, sarebbero state agevolabili.

**Tab. 2 - Veneto. Rapporti instaurati con lavoratori inseriti nelle liste di mobilità ex l. 236/1993:
mensilità interessate nel 2013**

Anno di attivazione	Flussi*	Mesi interessati nel 2013	Media mesi interessati nel 2013
Assunzioni			
2011	1.553	1.960	1
2012	15.247	72.719	5
2013	13.066	62.838	5
Totale	29.866	137.518	5
Trasformazioni			
2012	5.762	33.614	6
2013	2.781	29.655	11
Totale	8.543	63.269	7
Totale complessivo		200.787	
Ipotesi di valore medio dell'agevolazione: € 250		€ 50.196.642	

* Per quanto riguarda i flussi 2013 sono stati conteggiati quelli attivati nel primo semestre.
Fonte: elaborazioni Veneto Lavoro su dati Silv

Si osserva che:

- a. le assunzioni attivate nel 2013 di lavoratori iscritti nel 2012 sono state circa 13.000 e hanno dato luogo a circa 63.000 mesi lavorati;³
- b. le trasformazioni attivate nel 2013 di rapporti agevolati instaurati nel 2012 sono state circa 2.800 e hanno dato luogo a 30.000 mesi lavorati;
- c. le assunzioni e le trasformazioni attivate prima del 2013⁴ che hanno dato luogo a code di mesi agevolabili nel 2013 risultano nel complesso circa 22.500 con oltre 100.000 mensilità lavorate.

In totale si tratta dunque di circa 200.000 mesi potenzialmente agevolabili (in quanto riferiti sempre a lavoratori già iscritti in lista di mobilità nel 2012): circa la metà di essi a seguito di eventi attivati nel 2013 mentre l'altra metà è imputabile alle code nel 2013 di rapporti agevolabili, a seguito di assunzione o trasformazione intervenuti nel 2012.

L'ammontare complessivo delle (perdute) agevolazioni in gioco è stimabile in circa 50 milioni, ipotizzando un valore medio mensile dell'agevolazione pari a 250 euro.⁵ Di questo ammontare totale oltre 25 ml. risultano attribuibili alle code di assunzioni e trasformazioni attivate ante 2013.

³ O teoricamente lavorabili, salvo cessazione anticipata, nel caso di periodi agevolati non ancora conclusi alla data di osservazione (25 luglio 2013).

⁴ Per il 2011 ci si riferisce solo ad assunzioni a tempo indeterminato che per la durata della agevolazione (18 mesi) possono essersi estese anche al 2013.

⁵ L'ammontare medio dell'agevolazione è pari a circa 330 euro nel caso di impiego full time. Il valore medio da noi calcolato di 250 euro cad. mensili tiene conto del fatto che circa il 25% dei rapporti agevolati è a part time.